

Il libro Fius Gamer, parola di creator: «Il terzo non si scorda mai»

«Il terzo non si scorda mai – Lo scudetto vissuto dai tifosi» è il titolo del primo libro dei Fius Gamer, noto trio di creator napoletani tra i più seguiti e amati in Italia nel mondo del calcio con oltre 3 milioni e mezzo di seguaci complessivi sui social tra YouTube, Tik Tok e Instagram. Il libro uscito ieri per Sperling & Kupfer (si presenta domani alle 16 alla

Feltrinelli Express della Stazione Centrale), celebra lo scudetto del Napoli raccontato attraverso la voce originale e appassionata dei Fius Gamer, tifosi azzurri da sempre in prima linea per il Napoli ancor prima di diventare creator da milioni di views. «A Napoli si è atteso tanto per il terzo scudetto – dice il trio, formato da Andrea, Antonio e Mirko –



obiettivo raggiunto in modo incredibile in questa stagione dopo 33 anni. Anni intensi vissuti da tifosi, tra sconforto ed esaltazione, delusioni e soddisfazioni. Le peripezie che ha dovuto affrontare il Napoli sono anche la metafora di quello che ognuno di noi può affrontare nel proprio cammino. Ma quando si raggiungono risultati

importanti senza nessuna scorciatoia particolare è tutto più bello. Proprio come è accaduto al Napoli campione d'Italia. Abbiamo cantato e pianto commossi – concludono i Fius Gamer – e ci è sembrato di essere tornati agli anni '80: ora lo possiamo finalmente dire "Il terzo non si scorda mai"!». (r. s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lirica

«Anna Bolena» torna al San Carlo dopo vent'anni

Domani l'opera di Donizetti diretta da Riccardo Frizza

Dopo oltre vent'anni di assenza, da domani sera torna sul palcoscenico del Teatro San Carlo «Anna Bolena» di Donizetti con il grande soprano campano Maria Agresta nel ruolo del titolo, il podio affidato ad uno specialista del belcanto come Riccardo Frizza e la regia di Jetske Mijnsen, per la prima volta al Massimo napoletano.

Nei ruoli principali figurano artisti di grande spicco come il mezzosoprano bergamasco Annalisa Stroppa dare voce a Giovanna Seymour e il basso Alexander Vinogradov nella parte di Enrico VIII, e il tenore René Barbera nelle vesti di Lord Riccardo Percy. La produzione rientra nelle celebrazioni del centenario della nascita di Maria Calas.

Donizetti è stato a lungo direttore musicale a Napoli e avrebbe ambito a ricoprire la carica di direttore del Conservatorio San Pietro a Majella, per cui gli fu preferito Mercadante, forse anche perché quest'ultimo era suddito del Regno e non straniero. Fu forse a Napoli che il compositore ebbe modo di conoscere alcune versioni in prosa di tragedie ispirate ad Enrico VIII e Anna Bolena, da cui Felice Romani, librettista di grande successo, approntò i versi per «Anna Bolena» che sarebbe andata in scena al Teatro Carcano di Milano il 26 dicembre in aperta concorrenza con il più titolato e ricco Teatro alla Scala; anche grazie alla presenza di Giuditta Pasta nel ruolo di Anna e di Giovanni Battista Rubini nel ruolo di Percy e un esperto Filippo Galli in Enrico VI-II, la prima fu un successo. Contrariamente alla immertata fama di compositore frettoloso, però, Donizetti operò alcuni cambiamenti prima di dare all'opera la forma definitiva per



Atmosfera
«Anna Bolena»
(foto di scena
Ben van Duin)

una ripresa nel febbraio dell'anno successivo.

Quella in programma è una coproduzione internazionale tra Teatro di San Carlo, Dutch National Opera e Palau de les Arts Reina Sofia di Valencia e il cast si completa con Nicolò Donini (Lord Rochefort), Caterina Piva (Smeton) e Giorgi Gulashvili, (Signor Hervey).

I cantanti si muoveranno nelle scene di Ben Baur, indossando i costumi di Klaus Bruns, sotto le luci di Cor van der Brink, mentre le coreografie sono di Lillian Stilwell; Orchestra e Coro sono del Teatro di San Carlo e Maestro del Coro è José Luis Basso e sul palco anche solisti del Balletto del Massimo napoletano.

È lungo un asse ideale Lombardia-Napoli, questa produzione che vede Frizza, direttore del Festival Donizetti di Bergamo, e Stroppa approdare nuovamente a Napoli dalla città lombarda che diede i natali a Donizetti.

«Ed eccomi di nuovo a Napoli e con il mio autore preferito, non solo perché sono bergamasca co-

me lui – racconta il mezzosoprano – ma perché ravviso in Anna Bolena un momento che è al tempo stesso summa e svolta nel belcanto italiano». È spesso presente sulle scene napoletane il simpatico e talentuoso mezzosoprano, che ricordiamo anche come interprete cimarosiana: «Trovo un'affinità che sorprende i più, tra la mia città e Napoli, e certamente Donizetti è ambasciatore pentagrammato di gemellaggi, persino a dispetto di una sola presunta rivalità con il "napoletano" Bellini, di cui egli aveva grande stima – conclude Stroppa – e se il rapporto del compositore con questa meravigliosa città si incrino fu certo per le tragedie familiari che egli patì e la sua partenza fu quasi una rimozione. Detto questo, il calore dei napoletani dà una spinta straordinaria a chi faccia musica e poi in questi giorni così "azzurri" che mi è stato dato di trascorrere, è stata gioia pura dappertutto».

D. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prime Video, la serie



Poker Fabio, Ciro, Fru e Aurora

«Pesci piccoli», The Jackal finiscono in un'agenzia

Ciro Priello, Fabio Balsamo, Gianluca Fru e Aurora Leone, in arte The Jackal. Sono i protagonisti di «Pesci piccoli - Un'agenzia. Molte idee. Poco budget», la prima serie comedy prodotta, ideata e interpretata dal gruppo, con la regia dello sperimentato Francesco Ebbasta. Prodotta da The Jackal in associazione con la Mad Entertainment di Luciano Stella e in collaborazione con Prime Video, dove la serie sarà disponibile in esclusiva da domani. I sei episodi della prima serie vedono tra i protagonisti anche una non Jackal, Martina Tinnirello, tanti altri attori, come Veronica Mazza, e vari ospiti speciali come Achille Lauro, Giovanni Muciaccia, Herbert Ballerina, Gabriele Vagnato, Valentina Barbieri e Mario «Il Ginnasio» Terrone. «Pesci piccoli racconta le vicende di Ciro, Fabio, Fru e Aurora friends in una piccola agenzia di comunicazione social, immersi nel sottobosco digital fatto di brand provinciali sfigati e piccoli influencer tragicomici, ma con tanta umanità. (r. s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bambini

● Nella Giornata Mondiale degli Oceani, la compagnia Il Teatro nel Baule porta domani (ore 18.30) in scena alla Fondazione Foqus uno spettacolo teatrale per bambini e famiglie tratto dal libro «La straordinaria avventura di Ondina e Oceano» (Gribaudo). Per raccontare in modo innovativo il rispetto del mare e dei suoi abitanti.

● Età consigliata: da 5 anni

continuare a tenere viva la memoria su accadimenti storici come questo, e sull'importanza e il ruolo che ha da sempre la musica, ha scelto di aprire la prova mattutina del concerto (alle 11, ingresso gratuito) agli studenti: Rebaudengo per l'occasione dialogherà con Stefano Valanzuolo e racconterà la storia dell'opera, svelandone la costruzione in un dietro le quinte inedito e appassionante.

E Villa Pignatelli, almeno negli echi, assumerà una veste neo-illuminista, ma sarà per quella veranda anche un tuffo indietro di 50 anni, quando, nelle Settimane Internazionali di Musica d'Insieme, molti talentuosi protagonisti di formazione rigorosamente classica, vivevano gli anni Settanta di lotta e di speranza, immersi tra i giovani che amavano passare da Mozart agli Inti Illimani, tra antichi e nuovi aneliti di libertà.

Non si può fare musica con le dita serrate, e per anni le note di «El Pueblo Unido» hanno fatto alzare pugni chiusi in coreografie politiche collettive. Jorge Coulon, fondatore degli Inti Illimani, in quegli anni Settanta che vedevano tanti musicisti impegnati, tra tutti Claudio Abbado, Maurizio Pollini e Dino Asciolla, amava ricordare che stringere un pugno non fosse solo un gesto di lotta, cui ricorrere quando necessaria, ma esprimesse soprattutto un impegno operoso e di unione. C'era del berlinguerismo in quelle parole, c'è nostalgia nel ricordarle.

Dario Ascoli
Carmine Aymone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Un festival dedicato al «Turismo musicale a Napoli»

Il Comune mette in evidenza il proprio patrimonio tra concerti e spettacoli, visite, incontri e workshop

Un progetto per la mappatura e l'ascolto del territorio con workshop e concerti, il cui scopo è rendere Napoli epicentro della musica e del turismo musicale italiano. È l'ambizioso obiettivo di «Turismo Musicale a Napoli» presentato a Palazzo San Giacomo, con gli interventi dell'assessore comunale Teresa Armato, l'avvocato Ferdinando Tozzi, delegato per l'industria della musica e dell'audiovisivo, la madrina Marisa Laurito, direttore artistico del Trianon, e Alessia Naldini, direttrice generale dell'impresa sociale di turismo Butik.

Un percorso a tappe che inizierà il 29 giugno al Pan con l'incontro «I Comuni Musicali in Italia: tavolo di lavoro per la costruzione di una rete nazionale», a cui parteciperanno nove comuni italiani identificati come «portatori di buone pratiche» sul turismo musicale: Bologna, Brescia, Busseto, Catania, Cremona, Melpignano, Pesaro, Torino, Verona. E i cui risultati saranno resi noti al pubblico durante la terza edizione del «Festival del Turismo Musicale», in programma a Napoli da 20 al 22 ottobre, tra visite guidate, spettacoli e concerti



Omaggi James Senese e Marisa Laurito



organizzati per promuovere il patrimonio musicale napoletano che culmineranno al Trianon con un live di giovani musicisti partenopei in omaggio a James Senese.

«Il turismo musicale in una città come Napoli è un segmento da non sottovalutare - spiega l'assessore Armato - e creare opportunità di viaggio in Italia e quindi a Napoli grazie alla musica, uno dei nostri grandi attrattori e veicolo di conoscenza anche all'estero, vuol dire promuovere, ma anche far scoprire e riscoprire luoghi più o meno noti».

Secondo uno studio della

Doxa, infatti, su 20 milioni di turisti che visitano l'Italia un quarto sono musicali. Se si considerano quindi i 180 mila giunti a Napoli ogni weekend negli ultimi due mesi, secondo i dati forniti dall'assessore Armato, per il comparto musicale non possono che aprirsi nuovi spazi.

«Portare qui per la prima volta in assoluto un festival del turismo musicale - dichiara Tozzi - è un'occasione da sfruttare al massimo, sia per promuovere i luoghi turistici attraverso gli operatori musicali provenienti da tutta Italia, sia per valorizzare l'offerta

musicale napoletana».

La scena musicale della città è protagonista in Italia anche attraverso i talenti più giovani e talentuosi, a partire dal re delle classifiche Geolier. «Napoli merita di essere capitale della musica - dice Marisa Laurito - perché è in prima linea ovunque, come lo sono New York o New Orleans. La musica napoletana è in giro per il mondo come quella americana e la scena giovanile è fondamentale affinché tutto questo continui anche in futuro».

Giuliano Delli Paoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA